

Sciopero per la sicurezza sui treni, aderisce il 17% dei lavoratori

Pubblicato: Lunedì 24 Luglio 2017



Mattina di disagi per i pendolari lombardi, alle prese con lo **sciopero del personale Trenord** e con un **deragliamento** (senza conseguenze gravi).

Lo sciopero, di quattro ore, è stato convocato da Orsa, Cigl, Cisl, Uil, Fast Ferrovie, Ugl Trasporti e Faisa Cisl per **protestare per le condizioni di sicurezza sul lavoro sui treni**: la rivendicazione arriva dopo il **grave episodio di settimana scorsa a Codogno**, che ha visto un capotreno accoltellato da un viaggiatore senza biglietto (il ferroviere ha parato il colpo con il braccio e ha avuto la mano trapassata). Un episodio che ha riacceso l'attenzione sulle condizioni generali di sicurezza, che avevano già visto gravi casi in Lombardia: un capotreno ha anche rischiato di perdere un braccio, aggredito a colpi di machete da una gang alla stazione di Bovisa.

Nel corso della mattina si sono registrati diffusi ritardi sulla linea Milano-Treviglio-Brescia e sulla S5 Pioltello-Milano-Gallarate-Varese, a causa di un problema al Regionale 2627, uscito dai binari senza però gravi conseguenze (tecnicamente **si parla di "svio", non di deragliamento, perché le carrozze non si sono rivesciate**)

L'adesione allo sciopero, dicono da Trenord, è stata intorno al 17%. Il blocco della circolazione è stato molto ampio, tra le 9 e le 13. Sono stati garantiti tutti i treni con arrivo a destinazione entro le ore 10. **Secondo la Cisl invece l'adesione è stata del 100%**. Oggi pomeriggio alle 16 si riunisce il tavolo

urgente coi sindacati sulla sicurezza a bordo treni convocato dal prefetto di Milano, Luciana Lamorgese, alla presenza del presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, e dell'ad di Trenord, **Cinzia Farisè**. «Chiederemo alle istituzioni e all'azienda impegni nell'immediato per tamponare l'emergenza ed anche interventi a medio termine più strutturali per riportare la sicurezza in ambito ferroviario ad un livello adeguato – afferma **Giovanni Abimelech**, segretario generale Fit Cisl Lombardia -. Da subito chiediamo l'analisi delle linee considerate “più a rischio” e l'introduzione di personale qualificato a supporto ed a garanzia del personale a bordo treno oltre al presenziamento di tutti i varchi ad oggi incustoditi».

La Fit Cisl Lombardia solleciterà inoltre la pianificazione infrastrutturale di un nuovo modello di sicurezza che ritiene fondamentale, considerato il trend di aggressione e violenze degli ultimi anni. «**Occorre presenziare di nuovo le stazioni oggi lasciate incustodite** e diventate “terra di nessuno” – spiega Abimelech –, introdurre la videosorveglianza a bordo di tutti i treni e in tutte le stazioni, oltre che i tornelli di ultima generazioni e una sala Operativa passeggeri».

“Riteniamo inoltre indispensabile – conclude Abimelech – attivare un tavolo di monitoraggio permanente composto da tutti gli “attori” per un'attenta analisi di queste dinamiche in continua evoluzione”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it